

Dopo le polemiche Il piano del ministero dei Trasporti

Il governo: servirà la patente per guidare le motoslitte

MILANO — «Non possiamo più perdere tempo: stiamo aspettando la delega del Parlamento, poi faremo come con le moto d'acqua». La parola d'ordine del viceministro ai Trasporti Cesare De Piccoli è «regolamentare». Perché oggi non c'è una normativa nazionale che dica cosa possono o non possono fare i «motoslittari». Ce ne sono di generiche a livello regionale. E non in tutte le Regioni. I Comuni montani più virtuosi (quelli più zigzagati dalle motoslitte) hanno messo a punto specifiche ordinanze che nel migliore dei casi sono state passate ai paesi confinanti. Ma una legge nazionale, valida ovunque e per tutti, quella no. Non c'è. Non c'è mai stata. «Ma ci sarà dalla prossima stagione invernale», promette il viceministro.

Spiega il presidente della commissione Lavori pubblici di Palazzo Madama Anna Donati (Verdi): «Il Senato aveva già previsto, nel ddl sicurezza stradale, una delega al governo per regolamentare l'uso delle motoslitte e garantire così una maggiore sicurezza sulle piste». Come richiesto dalle associazioni per la tutela e la valorizzazione della montagna.

L'auspicio: «Mi auguro — dice la senatrice — che il testo, ora alla Camera, non venga modificato e sia approvato quanto prima». La proposta prevede che il governo approvi un decreto legislativo per regolamentare l'uso delle motoslitte. Obbligatori: «Contrassegno identificativo, assicurazione per la responsabilità civi-

le verso terzi ma anche certificato di conduzione per il conducente». «L'idoneità non starà però soltanto nel condurre bene il mezzo ma anche nel conoscere le leggi della montagna», afferma De Piccoli.

Il provvedimento viaggerà parallelo al ddl per la sicurezza sulle piste da sci. «Che procederà su una corsia veloce», ha assicurato ieri Linda Lanzillotta, ministro con delega per la montagna. La legge introduce l'obbligo di casco e nuovi sistemi elettronici di controllo sulle piste, quindi di segnalazione del pericolo valanghe per tutti i gestori degli impianti. «Ma anche l'invito alle Regioni a fissare insieme ai gestori limiti precisi e severi a tutti i mezzi meccanici che possono muoversi fuori pista».

A. Ma.

